

CURRICULUM VITAE

Dati anagrafici:

Nome: **MASSIMO SORBI**
Data e luogo di nascita: 20 marzo 1969, Milano
Nazionalità: italiana
Stato civile: coniugato
Indirizzo: via Dossetti 11/c, 20097 San Donato Milanese MI
Email: massimo.sorbi@mi.infn.it

Titolo di Studio:

Università

Laurea in Fisica conseguita presso l'Università degli Studi di Milano nell'anno accademico 1992/93 (sessione di febbraio). Votazione finale: 110/110 con lode
Titolo della tesi: "Studio della propagazione del quench e misure su avvolgimenti superconduttivi in NbTi e Nb₃Sn"

Breve curriculum della carriera

1. Borsa di studio della Fondazione TERA (TErapia con Radiazioni Adroniche) presso il LASA (Laboratorio Acceleratori e Superconduttività Applicata) con il seguente titolo: "Studio e progettazione di un ciclotrone superconduttivo per protoni a 200 MeV da impiegarsi per terapie dei tumori" mag.1994–gen.1996
2. Tecnologo (contratto di 5 anni dell'INFN – Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) presso il LASA. feb.1996–gen.2001
Attività principale: "Progettazione del Barrel Toroid di ATLAS e costruzione del magnete modello B0".
3. Contratto d'opera ai sensi degli artt. 2222 e seguenti del codice civile da parte dell'INFN, con il seguente incarico: "Monitoraggio e test della costruzione delle bobine superconduttive ATLAS BT e analisi test criogenici del magnete modello B0". feb.2001–lug.2001
4. Technical Manager presso la Semiconductor Manufacturing International Corporation, Shanghai (Cina) lug.2001–lug.2002
5. Contratto d'opera ai sensi degli artt. 2222 e seguenti del codice civile di 18 mesi da parte dell'Università degli Studi di Firenze (Dipartimento di Fisica), avente per oggetto: "Studio e design di lenti magnetiche superconduttrici per la protezione dalle radiazioni ionizzanti degli astronauti durante future missioni interplanetarie" lug.2002–gen. 2004
7. Ricercatore Universitario presso l'Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Fisica, settore disciplinare: Fisica Sperimentale (FIS/01) gen. 2004–ad oggi

Descrizione dell'attività di ricerca

La mia attività di ricerca si è svolta prevalentemente nel campo della superconduttività applicata per la produzione di intensi campi magnetici da impiegare nelle macchine acceleratrici e nei rivelatori di particelle, salvo una breve esperienza di tipo manageriale nel campo dei semiconduttori. In particolare mi sono occupato, in collaborazione con altri ricercatori e in prima persona:

- i) dello studio teorico e sperimentale della propagazione del quench nei superconduttori di NbTi e Nb₃Sn durante la tesi;

- ii) della progettazione di un ciclotrone superconduttore per uso terapeutico dei tumori (adroterapia);
- iii) dello studio, della progettazione e della costruzione del magnete toroidale superconduttivo (BT) e di un suo modello, anch'esso superconduttivo, (B0) del rivelatore ATLAS;
- iv) dello studio di un magnete superconduttivo da impiegare nei viaggi interplanetari come schermo dai raggi cosmici;
- v) dello studio della protezione di magneti ad alto campo ($B > 14$ T) in Nb_3Sn per futuri acceleratori di particelle;
- vi) dello studio, della progettazione e costruzione del modello dei dipoli superconduttivi rapidamente pulsati del sincrotrone SIS300 della facility FAIR presso il GSI (Darmstadt).

Nel seguito sono illustrati, facendo riferimento alle pubblicazioni, gli aspetti più salienti di questa attività di ricerca.

1. Attività di ricerca durante la tesi di laurea

Durante la tesi, di tipo sperimentale e svolta presso il LASA di Milano, ho studiato la propagazione del quench in magneti superconduttori in $NbTi$ e $NbSn$ realizzati con la tecnica dell'impregnazione [2], [3]. Pertanto durante questi mesi di studio, ho acquisito una buona conoscenza (in seguito consolidata e approfondita negli anni di ricerca che si sono susseguiti) dei problemi legati alla stabilità e protezione di magneti superconduttori, delle proprietà elettriche e termiche dei materiali alle temperature criogeniche, e delle tecniche di misura in presenza di campi magnetici elevati e alle temperature criogeniche.

2. Attività di ricerca nel campo degli acceleratori

Dopo la laurea, ho usufruito di borse di studio (dall'1/5/1994 al 31/12/1995) nell'ambito del progetto TERA (finanziato dalla Commissione V dell'INFN), all'interno di una collaborazione tra l'INFN-LASA, il CCR-ISPRA e il Centre A. Lacassagne di Nizza, per lo studio di un ciclotrone superconduttore compatto per protoni ad energia fissa (200 MeV) per adroterapia. Il mio contributo specifico in questo progetto ha riguardato tutti gli aspetti più importanti e qualificanti di un acceleratore di questo tipo, e cioè:

- Progettazione del campo magnetico isocrono prodotto dalle bobine, dai poli e dal giogo in ferro [4],[5],[6],[8];
- Studio della dinamica del fascio nella zona intermedia e nella zona di estrazione, mediante codici di calcolo da me realizzati [6], [8].
- Studio e misure su modelli delle cavità acceleranti (115 MHz circa) in funzione dei parametri geometrici (altezza delle cavità, numero degli "stems", ecc.) e ottimizzazione delle tensioni acceleranti [7], [8].

Negli anni 2004-2006 ho partecipato al programma NED (Next European Dipole), co-finanziato dalla Comunità Europea e a cui partecipavano i maggiori laboratori di ricerca europei sugli acceleratori di particelle (incluso l'INFN), dedicato al design di un dipolo superconduttivo ad alto campo ($B > 14$ T) da impiegare in acceleratori di prossima generazione. In particolare io mi sono dedicato allo studio della transizione dallo stato superconduttivo allo stato normale del magnete (quench), che risulta particolarmente problematica nei magneti ad alto campo [46], [49], [52], [55].

Dal 2007 al 2014 ho dedicato quasi interamente la mia attività di ricerca nel progetto DISCORAP dell'INFN, che in collaborazione con il GSI (Darmstadt), ha finanziato lo studio, lo sviluppo e la costruzione presso l'industria del primo prototipo di dipolo superconduttivo rapidamente pulsato per il sincrotrone SIS300 della facility FAIR. Il mio contributo è stato soprattutto nel design magnetico, nello studio delle perdite per il regime pulsato del magnete, nel design termico e nella progettazione del sistema di protezione in caso di quench. Attualmente sono impegnato nella progettazione e nella costruzione della test station del magnete presso l'area sperimentale del LASA [56], [57], [59], [63], [63], [65-72].

Dal 2014 mi occupo dello della protezione da quench dei magneti superconduttivi ad alto campo del programma HiLumi-LHC

Dal 2015 partecipo nella collaborazione EuroCirCol allo sviluppo e alla progettazione di dipoli superconduttivi ad alto campo (16 T) da impiegare nel Future Circular Collider (Programma FCC, post LHC).

Dal 2016 sono responsabile del gruppo Magnet Superconduttori del LASA (INFN, Sez di Milano), attualmente impegnato nella progettazione, costruzione e test dei magneti correttori HO (High Order) di Hilumi (HL-LHC).

3. Attività di ricerca nel campo dei magneti per rivelatori di particelle

Dall'1/2/1996 al 31/1/2001 ho lavorato alle dipendenze dell'INFN (Sezione di Milano, LASA) in qualità di Tecnologo III livello professionale, per la progettazione, costruzione e test del magnete superconduttivo toroidale Barrel Toroid di ATLAS (BT) e del magnete modello B0. ATLAS, uno dei principali esperimenti di LHC al CERN di Ginevra, utilizza diversi apparati magnetici per determinare il momento magnetico dei muoni prodotti dalla collisione tra protoni. Tra questi sistemi magnetici, BT risulta essere il magnete principale, costituito da 8 bobine superconduttive a forma di race-track, lunghe 25 m e larghe 4.5 m, disposte in modo da fornire un campo toroidale su un volume con diametro interno 8 m, diametro esterno 20 m e lunghezza 25 m.

Viste le dimensioni assolutamente inusuali del magnete e la necessità di utilizzare strutture meccaniche particolarmente "leggere", nella progettazione di BT sono state adottate alcune soluzioni innovative, che avevano reso necessaria la costruzione del magnete prototipo B0, avente le stesse dimensioni trasversali delle bobine di BT ma ridotta lunghezza (9 m anziché 25 m). La costruzione di B0 è stata ultimata in settembre 2000 e i tests presso il CERN sono stati completati con successo in settembre 2001, confermando pienamente la validità delle scelte costruttive adottate.

Il mio contributo specifico nello studio e design di BT ha riguardato tutti gli aspetti principali del magnete, essendomi occupato delle problematiche elettromagnetiche, termiche, meccaniche e superconduttive dei componenti principali (conduttore, bobine, casing, schermi termici e tiranti) [9-38], [50], [58], [61].

A partire dalla fase realizzativa di B0 (1997) e BT (1999), ho assunto la responsabilità tecnica di gestione e di supervisione dei controlli relativi la costruzione delle bobine superconduttrici presso l'industria.

4. Altre attività di ricerca

Da luglio 2001 a luglio 2002 ho lavorato con la qualifica di Technical Manager presso la *Semiconductor Manufacturing International Corporation*, Shanghai, che è la prima Compagnia di semiconduttori nella Repubblica Popolare Cinese a tecnologia avanzata (dimensioni critiche dei dispositivi inferiori a 0.20 μm). Tale esperienza lavorativa all'estero, dettata da esigenze contingenti, mi ha permesso di svolgere, seppure per un periodo breve, attività di tipo manageriale, occupandomi dello start-up della linea di produzione in clean room, e dello sviluppo di nuovi processi e di nuove tecnologie di realizzazione dei dispositivi elettronici integrati [39].

Dal 15 luglio 2002 al 31 dicembre 2003 sono stato assegnatario da parte del Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Firenze, di un contratto d'opera (durata 18 mesi) finalizzato al design magnetico, termico e meccanico di una lente magnetica superconduttrice per la protezione dalle radiazioni ionizzanti degli astronauti durante futuri viaggi interplanetari. Tale progetto presenta numerosi aspetti originali e del tutto innovativi, tra cui un sistema di raffreddamento senza elio liquido (mediante cryocooler, ad elevato rendimento e affidabilità). In questa mia attività di studio, mi sono occupato della definizione ottimale della configurazione di campo (per massimizzare la deflessione dei protoni nelle varie zone di interesse), della stabilità e protezione delle bobine conduttrici, e degli aspetti meccanici e termici del sistema [42], [44], [47], [53].

5. Attività didattica

1. Incarico didattico per lo svolgimento lezioni integrative e per assistenza in laboratorio agli studenti del corso di “*Esperimentazione di Fisica II*” della Laurea in Fisica dell’Università degli Studi di Milano (sede staccata di Como) anni accademici 1994/95, 1995/96, 1996/97, 1997/98, 1998/99
2. Incarico didattico per lo svolgimento lezioni integrative e per assistenza in laboratorio agli studenti del corso di “*Esperimentazione di Fisica II*” (serale) della Laurea in Fisica dell’Università degli Studi di Milano anni accademici 1999/2000, 2000/01.
3. Incarico didattico per assistenza in laboratorio agli studenti del corso di “*Laboratorio di Fisica III*” della Laurea in Fisica dell’Università degli Studi di Milano anni accademici 2002/03, 2003/04, 2004/05.
4. Incarico didattico per assistenza in laboratorio agli studenti del corso di “*Laboratorio di Fisica IV*” della Laurea in Fisica dell’Università degli Studi di Milano anni accademici 2002/03, 2003/04.
5. Affidamento come professore aggiunto ai sensi dell’art.12 della legge 341/1990 del corso di “*Laboratorio di Fisica IV*” della Laurea in Fisica dell’Università degli Studi di Milano anni accademici 2004/05, 2005/06, 2006/07, 2007/08, 2008/09.
6. Affidamento come professore aggiunto ai sensi dell’art.12 della legge 341/1990 del corso di “*Laboratorio di Fisica III*” della Laurea in Fisica dell’Università degli Studi di Milano anni accademici 2005/06, 2006/07, 2007/08, 2008/09.
7. Affidamento come professore aggiunto ai sensi dell’art.12 della legge 341/1990 del corso di “*Laboratorio di elettronica, ottica e fisica moderna*” della Laurea in Fisica dell’Università degli Studi di Milano anni accademici 2009/10.

6. Nomine speciali

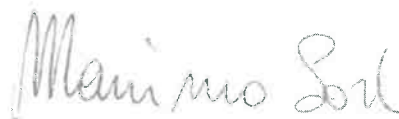
- Nomina da parte del Consiglio Direttivo dell’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (delibera n. 6598 del 29/10/1999), a membro della Commissione avente l’incarico di espletare le procedure relative alla gara per la costruzione degli schermi termici delle 8 bobine del Barrel Toroid dell’esperimento ATLAS.
- Nomina da parte della Collaborazione ATLAS a “technical responsible engineer” per la costruzione dei 16 double pancakes del Barrel Toroid (gennaio 2001).
- Nomina da parte della Collaborazione ATLAS a “monitor officer” per il controllo della costruzione dei 16 double pancakes del Barrel Toroid nel contratto con l’Ansaldo (gennaio 2001).
- Incarico da parte della Collaborazione ATLAS a gestire l’interfaccia tra Ansaldo e Balcke-Durr, la ditta tedesca che effettuerà l’integrazione delle bobine del Barrel Toroid nella cold mass (gennaio 2001).
- Nomina a relatore al “*Corso di introduzione alla Criogenia*” organizzato presso i Laboratori Nazionali di Legnaro dell’INFN, nell’anno 2000.
- Nomina da parte del Consiglio Direttivo dell’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, a membro della Commissione avente l’incarico di espletare le procedure relative alla gara per la costruzione dei passante di corrente da 9 kA per la test station presso il LASA del magnete DISCORAP, nell’anno 2010.
- Incarico di Ricerca Tecnologia nell’INFN da gennaio 2011
- Responsabile delle attività relative ai magneti superconduttori del LASA – Sez. di Milano

Lingue straniere

Inglese fluente

Milano, 13 febbraio 2017

Firma



Milano, 6/4/2018

CURRICULUM VITAE

Ing. Marco Statera, PhD

Informazioni personali:

Marco Statera

Nato il 25/11/1977 a MODENA (MO)

Indirizzo E-mail marco.statera@mi.infn.it

Telefono +39 02 503 19516

Esperienze lavorative:

Dal 2/10/2017 ad oggi: Tecnologo III livello - tempo indeterminato – responsabile tecnico per la progettazione elettrica ed elettromeccanica, costruzione e collaudo dei magneti correttori multipolari (prototipi e serie) per HiLumi-LHC presso il laboratorio LASA, INFN sezione di Milano.

Dal 1/9/2016 al 30/12/2017: responsabile servizio vuoto e criogenia Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra – Università degli studi di Ferrara. Contratto a tempo indeterminato.

Dal 1/9/2015 al 31/8/2016: Tecnologo III livello art.36 - tempo determinato con titolo 'progetto elettromagnetico e meccanico dei prototipi dei magneti correttori multipolari di HL-LHC e della definizione delle procedure di assemblaggio e collaudo criogenico'- progettazione elettrica ed elettromeccanica, costruzione e collaudo dei magneti correttori multipolari per HiLumi-LHC presso il laboratorio LASA, INFN sezione di Milano.

Dal 1/12/2009 al 31/8/2015: responsabile servizio vuoto e criogenia Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra – Università degli studi di Ferrara. Contratto a tempo indeterminato - in aspettativa fino al 31/8/2016.

Dal 01/01/2008 al 30/11/2008: assegnista di ricerca dip. Fisica - Università degli studi di Ferrara – settore disciplinare FIS/01 – titolo 'Disegno e sviluppo del punto di interazione per esperimenti con antiprotoni polarizzati'.

Dal 02/05/2006 al 31/12/2007: assegnista di ricerca tecnologica INFN sez. di Ferrara - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - Via Enrico Fermi, 40 - Frascati (Roma) – tema di ricerca 'Sistema magnetico per un bersaglio interno gassoso polarizzato trasversalmente'.

Dal 11/06/2003 al 01/05/2006: borsista (dottorato) presso Università di Ferrara - dip. Fisica - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - Via Enrico Fermi, 40 - Frascati (Roma).

Formazione:

23 Febbraio 2006 - tesi di **dottorato** in **fisica** con titolo 'Superconducting magnetic systems for high energy polarized physics' - DESY 06-069.

19 Luglio 2002- tesi di **laurea** in **ingegneria dei materiali** con tesi dal titolo 'Caratterizzazione e collaudo dell'apparato criogenico per il condizionamento di magneti superconduttori e misura, a bassa temperatura, di campi magnetici, per l'esperimento HERMES' con voto 109/110.

Iscrizione albi, concorsi e abilitazione scientifica:

Lo scrivente ha ottenuto l'**Abilitazione Scientifica Nazionale** alle funzioni di professore di seconda fascia nel settore concorsuale 02/A1 – fisica sperimentale delle interazioni

fondamentali – bando 2013 (DD 161/2013).

Lo scrivente è stato ammesso all'orale in seguito alla valutazione dei titoli con '[...] giudizio favorevole in relazione al riconoscimento della capacità acquisita di cui all'art. 6, III comma del bando [...]'] del concorso per primo tecnologo di II livello bando INFN 16622/2014.

Lo scrivente ha superato la valutazione dei titoli con un giudizio di sufficiente e non è stato ammesso all'orale del bando INFN 18011/2016 per il profilo di primo ricercatore di II livello.

Lo scrivente è iscritto all'**Ordine degli Ingegneri** con abilitazione a tutte le attività di progettazione (a,b,c) dal 2004.

Lo scrivente è iscritto al Comitato Elettrotecnico Italiano (**CEI**) e partecipa al comitato CT 90 – superconduttività.

Lo scrivente partecipa all'attività del CT90 della commissione elettrotecnica internazionale **IEC** – CT90 superconduttività.

Principali attività svolte:

- Progettazione e realizzazione di prototipi dei magneti superconduttivi correttori per il progetto HI LUMI LHC (Milano- lab LASA, 2015-oggi). Partecipazione alle attività di progettazione ed integrazione elettromagnetica e meccanica sia dei magneti che dei criostati necessari per i test; preparazione ed esecuzione delle prove di laboratorio sui magneti realizzati; integrazione con il sistema qualità del CERN; ottimizzazione dei progetti per la realizzazione presso ditte esterne della produzione dei magneti da installare in LHC. Preparazione serie presso ditte esterne e test dei magneti realizzati;
- responsabile per la presentazione della proposta per la standardizzazione delle misure meccaniche a temperatura ambiente su fili superconduttori in MgB_2 all'interno del comitato superconduttività (CT90) della International Electromechanical Commission (IEC) (2014-oggi);
- progettazione e realizzazione dei test di fattibilità per l'utilizzo di un magnete superconduttore di tipo bulk con funzione di schermo magnetico e la generazione di un campo trasverso senza alimentazione elettrica esterna per l'esperimento CLAS12 (USA, JLAB, 2013-oggi). Progettazione e realizzazione del sistema da vuoto, criogenico per lo sviluppo dei prototipi e dell'inserimento di tale magnete all'interno di un magnete resistivo modificato;
- progettazione e realizzazione e responsabile scientifico del progetto di ricerca e sviluppo di un sistema per la misura delle proprietà di trasporto elettriche di fili superconduttori in funzione della deformazione con temperature di utilizzo fino a 20 K e corrente erogata fino a 600 A (Ferrara, 2010-2015);
- progettazione magnetica del sistema superconduttivo per il bersaglio della proposta per l'esperimento CLAS12 (USA, JLAB, 2011-2013);
- progettazione e realizzazione del sistema da vuoto e presa dati del sistema di raffreddamento per il rivelatore al silicio GigaTracker per l'esperimento NA62 (CERN, 2010-2011). Il prototipo realizzato e caratterizzato permette di raffreddare con azoto gassoso alla temperatura di circa 100 K un rivelatore al silicio all'interno di una camera in alto vuoto. Per ridurre lo spessore effettivo del sistema rispetto al fascio di protoni che deve attraversare il sensore, il contenitore in alluminio utilizzato per il raffreddamento sono state realizzate due finestre in kapton dello spessore di 50 μm ;
- progettazione e realizzazione del sistema da vuoto per test di lenti per raggi X per il progetto LAUE presso il laboratorio LARIX (Ferrara, 2009-2013). Progettazione, acquisto ed installazione di tubo a vuoto lungo 21 m di diametro 650 mm, dei relativi supporti meccanici, del sistema di pompaggio, del sistema di misura della pressione e

delle flange di entrata ed uscita in fibra di carbonio spesse 2 mm. Il sistema è parte di un laboratorio per la realizzazione di lenti per raggi X da installare su satelliti;

- responsabile del liquefattore di azoto del dipartimento di Fisica e scienze della Terra (Ferrara, 2009-2015). Trasporto, installazione e messa in funzione di un liquefattore di azoto. Lo scrivente è responsabile del funzionamento della macchina e del relativo servizio di fornitura di azoto liquido;
- co-responsabile del commissioning e funzionamento di bersaglio gassoso polarizzato e polarimetro dell'esperimento PAX installato presso FZJ (Juelich, Germania 2006-2015).
- progettazione concettuale del sistema magnetico superconduttivo per il technical design report per l'esperimento PAX (2006);
- commissioning e responsabilità del funzionamento del solenoide superconduttivo del recoil detector dell'esperimento HERMES (DESY, Germania 2005-2006);

Partecipazione a stesura Technical Design Report (TDR) e proposte:

- Extreme Light Infrastructure Nuclear Physic ELI-NP (Romania) - Settembre 2013 - <http://www.eli-np.ro/>
- NA62 (CERN, NA62-10-07) - Dicembre 2010 - <http://na62.web.cern.ch/NA62/>
- Proton Antiproton eXperiments PAX (FZJuelich, D, e CERN)- Gennaio 2006 - http://apps.fz-juelich.de/pax/paxwiki/index.php/Main_Page

Pubblicazioni:

Pubblicazioni all'interno della piattaforma 'SCOPUS': 111.

Pubblicazioni all'interno della piattaforma 'web of knowledge': 104 con h-index 30; 3544 citazioni totali, di cui 3372 senza autocitazioni.

In fede

Curriculum Vitæ Laura Silvia Monaco

DATI ANAGRAFICI:

e-mail: laura.monaco@mi.infn.it

TITOLO DI STUDIO:

Data: 26 marzo 2001
Università: Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Fisica.
Titolo conseguito: Laurea in Fisica, 110/110 con lode
Titolo della tesi: Misura dell'energia cinetica degli elettroni fotoemessi da catodi Cs₂Te mediante un analizzatore a tempo di volo
Relatori: Prof. C. Pagani, Dr. P. Michelato, Dr. D. Sertore

CURRICULUM POST-LAUREA:

Periodo: 16 settembre 2001 – 15 marzo 2002
Ente - Qualifica: INFN - Vincitrice di borsa di studio INFN per neolaureati, attribuita tramite concorso, usufruita presso la sezione di Milano

Periodo: 6 maggio 2002 – 5 maggio 2004
Ente - Qualifica: INFN - Borsista CE (V Prog. Quadro/PDS-XADS)

Periodo: 9 luglio 2004 – 8 gennaio 2005
Ente - Qualifica: INFN – Art. 2222 su fondi CE (VI Prog. Quadro/CARE)

Periodo: 14 febbraio 2005 – 4 marzo 2005
Ente - Qualifica: Deutsches Elektronen-Synchrotron DESY - Scientific Visitor

Periodo: 21 marzo 2005 – 20 novembre 2005
Ente - Qualifica: INFN – Art. 2222 su fondi CE (VI Prog. Quadro/SFS)

Periodo: 1 febbraio 2006 – 31 gennaio 2008
Ente - Qualifica: INFN – Assegno di ricerca nell'ambito della ricerca tecnologica su fondi CE (VI Prog. Quadro/CARE) con tema: "analisi di affidabilità dei processi produttivi di cavità superconduttive ad alto campo e dei componenti ancillari"

Periodo: 1 aprile 2008 – 31 ottobre 2008
Ente - Qualifica: INFN – Art. 23 su fondi CE (VI Prog. Quadro/IA-SFS)

Periodo: 1 novembre 2008 – 6 febbraio 2009
Ente - Qualifica: INFN – Art. 23 su fondi MIUR-SPARX

Periodo: 3 aprile 2009 – 31 marzo 2010
Ente - Qualifica: INFN – Art. 23 su fondi CE (VI Prog. Quadro/EUROTRANS)

Periodo: 3 maggio 2010 – 31 gennaio 2012
Ente - Qualifica: INFN – Art. 23 su fondi CE (VII Prog. Quadro/ILC-HiGrade)

Periodo: 5 aprile 2012 – 4 aprile 2015
Ente - Qualifica: INFN – Art. 23 su fondi XFEL

Periodo: 5 aprile 2015 – oggi
Ente - Qualifica: INFN – Art. 36 su fondi XFEL (scadenza 4 aprile 2018)

ATTIVITÀ DI RICERCA

Attività relative a componenti per acceleratori SC per elettroni e protoni (2002-oggi)

La mia attività di ricerca riguardante le cavità acceleranti SuperConduitive (SC) a RadioFrequenza (RF) e i rispettivi componenti ancillari si è sviluppata nel contesto di differenti programmi europei quali PDS-XADS, CARE, EUROTRANS, ILC-HiGrade affrontando diverse tematiche, in molti casi comuni alle cavità per protoni e per elettroni. La varietà dei problemi affrontati mi ha permesso di acquisire competenze specifiche in differenti campi e, dal 2007, mi sono occupata direttamente della produzione di cavità SC a 3.9 GHz e a 1.3 GHz presso l'industria italiana nell'ambito del progetto europeo European X-Ray Free-Electron Laser (EXFEL). Dal 2010 al 2015 ho ricoperto l'incarico di "deputy" del leader italiano del Work Package 4 (WP04-Cavity Production) di EXFEL relativo alla produzione delle 800 cavità SC a 1.3 GHz del linac superconduttivo. Grazie alla fondamentale esperienza acquisita con EXFEL, dal 2015 mi occupo di differenti tematiche relative a cavità SC RF medio beta per protoni che porteranno alla produzione, presso l'industria, di 38 cavità medio beta a 704.42 MHz per il progetto European Spallation Source (ESS).

La realizzazione delle presenti e future grandi macchine acceleranti (ILC, EXFEL, ADS e le sorgenti di neutroni come ESS), richiede un'analisi critica della tecnologia utilizzata per la costruzione delle cavità SC RF e dei relativi sottocomponenti, per aumentare la loro affidabilità e ridurre i costi di produzione. Nell'ambito del programma CARE, ho raccolto e analizzato le differenti tecnologie costruttive delle cavità sviluppate nei laboratori internazionali [23,33] al fine di individuare criticità importanti che ho evidenziato in particolare nel sistema di tenuta da vuoto delle cavità e nelle connessioni tra cavità e He-tank. Per quanto riguarda il sistema di flangiatura, ho realizzato un set-up sperimentale ed effettuato misure sistematiche di caratterizzazione meccanica di diverse configurazioni (geometria e materiale) a differenti temperature (ambiente e in condizioni criogeniche) [35,38]. Sulla base di questi risultati, è stato sviluppato un modello ad elementi finiti che ha riprodotto con ottimo accordo i risultati sperimentali e che permette lo studio di nuove soluzioni di flangiatura meno costose e più affidabili. La connessione tra la cavità SC e la He-tank è stata studiata sviluppando un modello numerico che ha permesso di realizzare una soluzione semplificata [59] che, pur garantendo le caratteristiche di rigidità richieste e semplificando le procedure di montaggio, ne aumenta la flessibilità e ne riduce i costi di produzione.

Particolarmente critiche per le performance finali delle cavità SC risultano essere i trattamenti delle superfici in Nb esposte alla RF, la loro corretta manipolazione durante le varie fasi di lavorazione e di assemblaggio (che eviti inclusioni di materiali estranei) e la qualità delle saldature a fascio elettronico Electron Beam Welding (EBW). Mediante microscopia ottica ho studiato l'evoluzione, durante i differenti trattamenti chimici (Buffered Chemical Polishing - BCP) ed elettrochimici (Electrochemical Polishing - EP), di difetti prodotti ad-hoc sulla superficie di campioni di Nb, evidenziando una forte dipendenza sia dalla geometria del difetto che dal tipo di trattamento [66,101]. Questo studio ha trovato riscontro nell'analisi di difetti nelle regioni di saldatura EBW e nelle zone con difetti simili trovati in cavità SC con basse performance [94,106]. Per una migliore comprensione del processo EBW e per una riduzione dei costi, ho realizzato e messo in funzione, in collaborazione con la ditta Zanon, un dispositivo tuttora in uso basato su sensori pirometrici per lo studio del comportamento termico dei sottocomponenti e delle cavità SC durante la saldatura a EBW. Questa attività mi ha consentito di studiare l'evoluzione temporale del profilo di temperatura durante la saldatura che ha permesso alla ditta di dimezzare i tempi effettivi di fabbricazione portando ad una diminuzione dei costi di produzione [81,89]. Inoltre, ho studiato la qualità delle saldature EBW realizzando un apparato specifico per l'ispezione ottica della superficie interna delle cavità SC [67]. Questa diagnostica è ora una tecnica standard utilizzata nei processi di produzione di serie per la determinazione, localizzazione ed eventuale rimozione di possibili difetti che possono provocare quench delle cavità [85].

Un ulteriore aspetto critico nell'ottenimento di fattori di qualità elevati per le cavità SC è lo schermaggio del campo magnetico terrestre a temperatura criogenica. Grazie all'esperienza acquisita durante il mio lavoro di tesi [2] relativa allo schermaggio del campo magnetico terrestre per lo spettrometro di volo per elettroni lenti TOF, ho studiato diverse configurazioni di schermo magnetico per cavità SC sia per protoni che per elettroni. Le soluzioni sviluppate sono tali da permettere l'installazione di tutti gli ancillari della cavità e, ovviamente, garantire il fattore di schermaggio richiesto. Per esempio, nel caso delle cavità SC per protoni a

704.4 MHz del progetto EUROTRANS, la soluzione innovativa che ho individuato è costituita da uno schermo in materiale ad alta permeabilità alle basse temperature interno al serbatoio di elio superfluido. Questa soluzione è stata realizzata [46,54] e caratterizzata sperimentalmente [60], mostrando ottimo accordo tra il fattore di schermaggio di disegno e quello misurato. La cavità, con il rispettivo schermo, è stata successivamente integrata nel criomodulo dimostrativo di EUROTRANS per i test a Orsay [68,69]. Per la cavità 3.9 GHz per l'iniettore di EXFEL, ho sviluppato una soluzione che ha portato ad una semplificazione dello schermo inizialmente sviluppato da FNAL.

Affidabilità per Accelerator Driven Systems

Un aspetto peculiare che ho affrontato nell'ambito del programma europeo PDS-XADS, progetto concettuale di un trasmutatore di scorie nucleari alimentato da un acceleratore superconduttivo di protoni, è stato quello della valutazione dell'affidabilità e disponibilità dell'acceleratore stesso. Un requisito fondamentale per questo tipo di acceleratore è il raggiungimento di una elevata affidabilità (poche interruzioni di fascio all'anno), imposta dal suo accoppiamento con il reattore nucleare sottocritico. L'analisi di affidabilità del sistema, comunemente utilizzata in progetti di tipo industriale, è stata applicata sin dalla fase di progettazione dell'acceleratore e mi ha permesso, insieme al gruppo di Milano, di definire lo schema dell'acceleratore e di condurre un'analisi FMEA (Failure Mode and Effect Analysis) dei principali sottosistemi [6,8]. Il risultato di questo studio è stato riassunto nei vari deliverable contrattuali del programma PDS-XADS, in particolare il documento D57 [11] che è alla base anche di ulteriori approfondimenti [24,25]. Sempre nell'ambito dei sistemi ADS, ho studiato la regione dell'interfaccia tra reattore e acceleratore nell'ipotesi "windowless" (assenza di una barriera fisica tra acceleratore e reattore), che ne costituisce uno dei punti critici [13,14,15]. Poiché né il tasso di evaporazione né la sticking probability del materiale del reattore (PbBi) erano conosciuti, ho partecipato alla realizzazione e operazione di un apparato di misura realizzato al LASA, in collaborazione con la ditta SAES Getters e con l'ENEA, per la caratterizzazione delle proprietà fisiche dei vapori di Pb e Bi (prodotti dalla lega eutettica di PbBi) in condizioni di alto vuoto. Questi risultati sono stati alla base della dimostrazione della fattibilità della soluzione "windowless".

Cavità superconduttive per EXFEL

L'esperienza acquisita, come prima descritto, nell'ambito dei vari progetti europei mi ha permesso di affrontare varie tematiche concernenti la costruzione delle cavità SC a 1.3 GHz e a 3.9 GHz per il progetto europeo EXFEL.

Dal 2010 al 2015 ho seguito l'attività relativa alla produzione di 800 cavità in Nb a 1.3 GHz per il progetto EXFEL presso l'industria italiana e tedesca, in collaborazione con DESY (Amburgo), con il ruolo di "deputy" del leader italiano del WP04.

La sfida connessa con questo progetto è stata quella di richiedere all'industria non solo la fabbricazione meccanica delle cavità RF ma anche tutti i successivi trattamenti necessari per produrre cavità pronte per essere montate ed utilizzate nei criomoduli. Questo è stato possibile trasferendo all'industria il "know-how" (finora limitato principalmente ai laboratori di ricerca) necessario, come per esempio i vari trattamenti di superficie (BCP, EP, High Pressure Rinsing-HPR, trattamenti termici), le misure RF e di tuning delle cavità, etc. In una prima fase, la mia attività ha riguardato la revisione delle specifiche relative al complesso schema produttivo in vista del loro trasferimento alle ditte, la gestione del processo di trasferimento tecnologico stesso [87], il supporto alle ditte per la messa a punto delle infrastrutture (HPR, camera bianca e sistemi di pompaggio lenti [88]) e la loro qualifica, con particolare attenzione ai processi di trattamento di superficie (BCP e EP) [86,83]. Da dicembre 2012, inizio della effettiva produzione in serie delle cavità da parte dell'industria, ho fornito supporto tecnologico-scientifico alle ditte e ho seguito il controllo qualità dell'intero processo produttivo. Al fine di limitare possibili cause di basse performance delle cavità in Nb, ho collaborato allo sviluppo di un sistema non invasivo per l'identificazione di inclusioni [102], alla realizzazione presso l'industria di un sistema meccanico per la riparazione locale dei difetti [97], e all'analisi della distribuzione di difetti dei circa 25000 sottocomponenti impiegati per la costruzione delle cavità per EXFEL [94].

La produzione delle cavità SC si è conclusa con ottimi risultati a fine 2015. Le cavità prodotte hanno infatti raggiunto performance che superano largamente le caratteristiche fissate del progetto [106]. Il mio contributo

al raggiungimento di questi risultati è stato nella continua analisi dei parametri produttivi e al loro confronto con le performance delle cavità nei test RF a DESY. Tra i risultati più significativi delle analisi, a cui lavoro attivamente assieme a un team dedicato di DESY, si è evidenziata la differenza tra i due processi finali (BCP e EP) e l'efficacia dei lavaggi ad alta pressione (HPR), non solo nell'eliminazione della "field emission", ma anche nel miglioramento delle performance finali [93,101,103,107].

Per quanto riguarda la mia attività relativa alle cavità SC a 3.9 GHz di terza armonica per l'iniettore di EXFEL (WP46), è cominciata nel 2007 e si è concentrata, inizialmente, sulle ispezioni ottiche delle strutture risonanti prototipali realizzate presso la ditta Zanon. In particolare, ho seguito l'evoluzione della superficie interna delle cavità durante tutte le fasi di trattamento chimico e termico, portando all'individuazione e alla rimozione di difetti, possibili causa di quench [67,85] e all'ottimizzazione del processo produttivo. Ho partecipato in seguito alla preparazione dei prototipi per i test RF al LASA e ai loro test RF a temperatura criogenica [78,80,82]. Grazie all'esperienza acquisita nella produzione delle cavità 1.3 GHz per EXFEL e nella realizzazione dei prototipi a 3.9 GHz, per le 10 cavità di serie ho seguito il trasferimento del "know-how" all'industria sin dalla fase di preparazione delle specifiche tecniche così come la definizione del sistema di controllo qualità. Durante la produzione delle cavità a 3.9 GHz di serie, la mia attività ha riguardato differenti tematiche tra cui il controllo qualità delle varie fasi del processo produttivo, sia presso la ditta Zanon che presso il LASA [84,91,92] e il controllo delle superfici RF nelle diverse fasi di lavorazione. Nel 2015, le prime 10 cavità di serie sono state testate superando i parametri di progetto richiesti, e 8 di queste sono ora montate ed operanti nel criomodulo installato nell'iniettore di EXFEL [76,84,95,98,100] che nella primavera 2016 è stato commissionato con successo. Ho quindi seguito la produzione di ulteriori 10 cavità per un secondo modulo spare, occupandomi principalmente del controllo qualità dell'intero processo produttivo [105]. Anche questo secondo gruppo di cavità ha superato le richieste di progetto, dimostrando l'efficacia del sistema di produzione trasferito all'industria e del piano di controllo qualità utilizzato.

Cavità superconduttive per ESS

Grazie alla fondamentale esperienza acquisita con EXFEL, dal 2015 mi occupo di tematiche concernenti la produzione di cavità RF SC medio beta per protoni a 704.42 MHz per il progetto ESS [99]. Questa attività è relativa alla costruzione e caratterizzazione di prototipi presso l'industria e alla produzione delle 38 cavità di serie (contributo italiano in-kind) che partirà entro la fine del 2017. Un aspetto peculiare, di cui mi occupo attivamente, è la forte interazione con i diversi laboratori coinvolti nel progetto, in particolare il CEA di Saclay, che dovrà gestire l'integrazione delle cavità nei criomoduli, DESY per il test delle cavità e ESS in quanto laboratorio di riferimento. Inizialmente, grazie all'esperienza acquisita, ho partecipato alla stesura delle specifiche tecniche delle cavità prototipo e alla definizione del tipo di trattamenti (chimici, termici) necessari alla loro preparazione che, come per le cavità 1.3 GHz, prevede la fornitura di cavità pronte per il test e la successiva installazione nei criomoduli. Inoltre ho messo a punto ed organizzato il ciclo produttivo, il controllo qualità (QC) ed il trasferimento tecnologico per la produzione dei prototipi che sono stati realizzati dall'industria nel 2016 [104] e testati con successo al LASA tra il 2016 e 2017. L'ottimo risultato in termini di performance del prototipo equipaggiato con la sua He-tank (ora al CEA per il suo montaggio nel criomodulo dimostratore M-ECCTD) ha validato sia il design INFN del risonatore, sia la sua compatibilità con le interfacce richieste, sia l'intero processo produttivo presso l'industria. Grazie all'esperienza acquisita con i prototipi, ho contribuito attivamente alla stesura delle specifiche tecniche per la produzione delle 38 cavità di serie, con particolare riguardo alla definizione dell'intero ciclo produttivo (meccanica e trattamenti) e al piano di QC, del quale sarò responsabile anche durante la produzione di serie e che comprenderà lo scambio di informazioni con i differenti partner coinvolti nel progetto.

Attività relative a fotocatodi per cannoni RF ad alta brillantezza (2001-oggi)

La mia attività di ricerca nell'ambito dei fotocatodi è iniziata con il mio lavoro di tesi [2] e negli anni ho potuto affrontare vari temi relativi alla loro caratterizzazione (proprietà fotoemissive e ottiche dei film), alla loro produzione ed ottimizzazione e all'analisi delle loro prestazioni nei cannoni RF.

Crescita e trasferimento di fotocatodi per cannoni RF

Sin dal 1998, il Laboratorio LASA produce i catodi fotoemissivi in Cs₂Te impiegati, come sorgenti di elettroni, nei cannoni RF ad alta brillantezza di TTF/FLASH a DESY-Amburgo e di PITZ (Photo Injector Test Facility) a DESY-Zeuthen. Dal 2004 sono responsabile sia della produzione dei fotocatodi che della gestione dei rapporti con i laboratori coinvolti. Fino ad ora sono stati realizzati per FLASH, PITZ, APEX circa 150 fotocatodi in Cs₂Te, la cui vita media operativa è passata da 90 giorni [9], a 180 giorni [37,53,56,62,72,74,79] fino ai 2 anni del fotocatodo ora in uso a FLASH, anche grazie al lavoro che ho sviluppato negli anni mirato all'ottimizzazione e alla riproducibilità della ricetta di crescita [29,34,63,73]. La lunga vita operativa e i continui miglioramenti delle caratteristiche dei film (efficienza quantica QE ~ 9.4 % per $\lambda = 254$ nm, bassa corrente di buio, alta uniformità fotoemissiva spaziale, elevata robustezza) hanno contribuito al raggiungimento degli ottimi risultati a FLASH [31,32,39,42,51] e a PITZ [19,20,22,58,70,77] che hanno motivato diversi "upgrade" delle macchine negli anni [26,30,45,55,57,64,65,70,71]. Inoltre le ottime prestazioni dei film fotoemissivi mi hanno permesso di creare nuove collaborazioni con DESY-Amburgo [74], con FNAL e con LBNL. Per DESY e FNAL sono stati realizzati, installati e messi in funzione due sistemi di crescita dei fotocatodi, analoghi al sistema del LASA, che sono attualmente in operazione (per EXFEL, FLASH e REGAE a DESY e per FAST a FNAL). Per LBNL ho prodotto al LASA i film fotoemissivi che sono stati impiegati in APEX. Per quest'ultima collaborazione ho attivamente partecipato alla progettazione, caratterizzazione e realizzazione di un nuovo sistema di trasferimento che, utilizzando una pompa con getter non evaporabili (SAES), permette il trasporto aereo dei fotocatodi mantenendone inalterate le caratteristiche per più di due anni [75,90]. Grazie a quest'ottimo risultato, in collaborazione con LBNL produrremo i fotocatodi che verranno impiegati per il commissioning dell'iniettore di LCLSII.

Come accennato in precedenza, una parte significativa del mio lavoro ha riguardato l'ottimizzazione del processo di crescita dei film fotoemissivi in modo da incrementare la riproducibilità delle loro caratteristiche fotoemissive e la loro robustezza così come l'affidabilità del loro trasporto. Una prima analisi critica di questi temi l'ho sviluppata nell'ambito del progetto IA-SFS (Integrating Activity on Synchrotron & Free Electron Laser Science), rivolto alle nuove sorgenti di luce di sincrotrone di 4^a generazione, occupandomi anche della riduzione della corrente di buio e dell'emittanza termica [34,50]. Successivamente, ho affiancato alle usuali metodologie di caratterizzazione (misura della QE durante la deposizione e dell'uniformità fotoemissiva spaziale del film) altre diagnostiche innovative in questo campo effettuando misure di QE e di riflettività a differenti lunghezze d'onda (λ tra 239 nm ÷ 436 nm) durante la crescita dei fotocatodi. Questa tecnica mi ha permesso di studiare la crescita dei vari composti precedenti alla formazione completa del Cs₂Te, di verificare la stabilità delle caratteristiche fotoemissive dei film prodotti [5,63], di studiare l'evoluzione della soglia fotoemissiva durante la deposizione dei film [5,44,63,73] e di qualificare l'omogeneità fotoemissiva dei film prodotti [34,44]. Questo ha permesso di incrementare significativamente il controllo delle caratteristiche fotoemissive dei film e la loro riproducibilità. L'ottimizzazione del processo di crescita è stata anche affrontata applicando l'analisi multivariata che ha permesso di evidenziare alcune criticità (p. es. il "rate" di evaporazione delle sorgenti di Cs) [29].

Una parte importante del mio lavoro di ricerca ha riguardato inoltre lo studio dei fotocatodi e delle loro prestazioni sia durante l'operazione nei cannoni RF che dopo il loro utilizzo. Invitata da DESY, ho contribuito alla realizzazione di un sistema di monitoraggio della QE on-line, tuttora utilizzato come strumento di controllo della qualità dei fotocatodi nel cannone RF, con il quale ho studiato gli effetti di deterioramento delle proprietà fotoemissive durante le operazioni e l'influenza degli elevati campi elettrici presenti nei cannoni [28,37,41,43,53,56,62,79]. Operando in remoto su FLASH e PITZ da Milano ho approfondito, in particolare, il tema della corrente di buio evidenziando la criticità della regione di transizione tra catodo e cannone [27,36,40]. Ho infine analizzato i dati di corrente di buio relativi ai fotocatodi in operazione raccolti sin dal 1998 [36], evidenziando l'influenza del condizionamento della cavità RF del cannone e la criticità della

preparazione delle superfici dei catodi [21,36,50]. Ho applicato e confrontato diverse tecniche di preparazione dei substrati in Mo e differenti procedure di lucidatura ottica [5,29], consentendo la riduzione di almeno un ordine di grandezza della corrente di buio [9]. Per l'analisi post-utilizzo dei catodi [17,18,34,44], oltre alle tecniche usuali (misura della QE e della sua uniformità spaziale a differenti λ), ho studiato la superficie dei film fotoemissivi con **microscopia** ottica e analisi SEM [34], SEM-EDX a DESY [79] e con XPS a BESSY [61]. In particolare le misure XPS effettuate su catodi con vita media molto breve [49], hanno evidenziando la **correlazione** tra la vita media e la presenza di contaminanti (F e C) provenienti da parti in Teflon installate nella linea di fascio.

Tutto il materiale relativo ai **fotocatodi** e alle loro performance (crescita, operazione nei cannoni RF, analisi dopo l'utilizzo) è **raccolto** in un database SQL accessibile via web (<http://www.lasa.mi.infn.it/ttfcathodes>) del quale sono **responsabile**. Esso costituisce il "TTF Photocathodes Database" che si è rivelato essere uno strumento essenziale per lo studio dell'affidabilità e dell'ottimizzazione dei catodi.

Attività di R&D sui fotocatodi

L'emittanza termica dei fotocatodi è un parametro di fondamentale importanza per le sorgenti di elettroni ad alta brillantezza. Sin dal mio lavoro di tesi, mi sono occupata di questa tematica realizzando un apparato sperimentale per la sua misura e successivamente metodologie per il suo controllo. Nello specifico, ho partecipato alla progettazione e, successivamente, ho realizzato e caratterizzato uno spettrometro a tempo di volo TOF (Time-Of-Flight) per elettroni lenti ($<5\text{eV}$), operante in condizioni di ultra alto vuoto (UHV) [1,2,3,12,16]. Ho proceduto alla sua caratterizzazione e calibrazione, sia tramite simulazioni che sperimentalmente su campioni policristallini metallici rotti quali Ag [1], Ag cesiato [3], Nb, Mo. Ho **progettato** e costruito un nuovo schermo magnetico che ha permesso di ridurre significativamente il campo residuo all'interno dell'analizzatore (da $\sim 300\text{ mG}$ a 8 mG) limitando le distorsioni degli spettri [12]. Ho inoltre studiato gli effetti di carica spaziale, analizzando le deformazioni degli spettri ottenuti a differenti densità di carica emessa. L'ottimizzazione del TOF mi ha così portato a misurare per la prima volta con questa tecnica l'emittanza termica degli elettroni fotoemessi sia da Ag policristallino che da Cs_2Te illuminati con radiazione UV ($\lambda = 263\text{ nm}$ e 211 nm) [16]. Il valore misurato per il Cs_2Te è risultato essere compatibile con le richieste per le sorgenti SASE-FEL. Ho infine affrontato il tema della riduzione dell'emittanza termica "invecchiando" ad-hoc un film in Cs_2Te mediante inquinamento controllato con ossigeno, aumentando così l'affinità elettronica del film ma mantenendo inalterata la sua uniformità spaziale fotoemissiva, caratteristica richiesta per l'utilizzo dei fotocatodi nei cannoni RF [52].

L'analisi delle caratteristiche fotoemissive dei film in Cs_2Te è stata ulteriormente affrontata tramite tecniche di spettroscopia elettronica e di misure ottiche di riflettività risolte in angolo, misure di parametri ottici e di rugosità (**effettuate** anche su metalli policristallini quali Ag e Mo) [2,5]. L'insieme di tutte le misure utilizzate nella caratterizzazione dei film fotoemissivi mi hanno così permesso di comprendere meglio la struttura a bande DOS (Density-Of-States) del Cs_2Te e di determinare la componente reale e complessa dell'indice di rifrazione [5]. Queste informazioni sono ora inserite in un modello di fotoemissione utilizzato per ottimizzare i parametri fotoemissivi al fine di ridurre ulteriormente l'emittanza termica.

CONCORSI E ABILITAZIONI:

- Concorso:** Concorso a n. 20 borse di studio per neolaureati (Bando n. 8424/00)
Ente - Graduatoria: INFN - 1° posto della graduatoria di merito
- Concorso:** Concorso per il conferimento di n. 1 assegno di ricerca nell'ambito della ricerca tecnologica (Bando n. 11066/05)
Ente - Graduatoria: INFN (fondi CE, VI Programma Quadro CARE) - Vincitrice sul tema di ricerca "Analisi di affidabilità dei processi produttivi di cavità superconduttive ad alto campo e dei componenti ancillari"
- Concorso:** Concorso per titoli ed esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo determinato, di personale Tecnologo di III livello professionale (selezione n: 6N/T3/MAC)
Ente - Graduatoria: INFN - 7ª posizione, facente parte della graduatoria degli idonei della selezione
- Concorso:** Concorso per titoli ed esami a tre posti per il profilo professionale di Ricercatore di III livello professionale (Bando n° 13709/2010)
Ente - Graduatoria: INFN - 14ª posizione, facente parte della graduatoria di merito
- Concorso:** Concorso per titoli ed esame colloquio per 1 posto di Primo Tecnologo – II livello professionale (Bando n° 16622/2014)
Ente - Graduatoria: INFN – ammessa all'orale con giudizio sui titoli più che buono, esame colloquio molto buono. Giudizio complessivo finale più che buono
- Concorso:** Concorso per titoli ed esame colloquio per l'assunzione presso la sezione di Milano di una unità di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, con profilo di Tecnologo di III livello professionale (codice di riferimento MI/T3/466)
Ente - Graduatoria: INFN – 1ª posizione
- Concorso:** Concorso per titoli ed esame colloquio per 5 posti per il profilo di Primo Ricercatore – II livello professionale (Bando n° 18011/2016)
Ente - Graduatoria: INFN – non ammessa all'orale con giudizio complessivo sui titoli buono

CORSI E SCUOLE:

- Corso di "Tecnologie del Vuoto e Ultravuoto" (lab LASA INFN Milano, 2002).
- "CERN Accelerator School" (Sesimbra, Portogallo, 2002).
- "Second International Accelerator School for Linear Colliders" (Erice, 2007)
- Corso di "Analisi multivariata e progettazione di esperimenti" (lab LASA INFN Milano, 2007)
- Corso di "ANSYS WorkBench V12.1: Corso Base e Design Modeler" (INFN Milano, 2010)
- Corso di "Comunicare in pubblico – Comunicare la scienza" (INFN Milano, 2017)

ATTIVITA' DIDATTICA E GESTIONALE (UNIVERSITÀ/INFN):

- Correlatrice di tesi di laurea in fisica.
- Organizzatrice del "Workshop on High QE Photocathodes", 4-6 Ottobre 2006, lab. LASA (INFN Milano).
- Ruolo di deputy del leader italiano del WP04 per la produzione delle cavità 1.3 GHz per XFEL.
- Componente della commissione per la selezione di neodiplomati (bandi: n° 17366/2015 e n° 17365/2015) presso la sezione di Milano (disposizione n° 17547, del 8 settembre 2015).
- Componente commissione di aggiudicazione della procedura aperta per l'affidamento della fornitura di lastre e semilavorati in niobio RRR 300 e niobio RRR 40, per la realizzazione delle cavità medio beta per il progetto ESS, e opzioni, suddivisa in 2 lotti identici, per la sezione di Milano (verb. 7 aprile 2017).

Milano, 7 aprile 2017

Laura Silvia Monaco



Laura Silvia Monaco

7/7